



IN ITALIA Esce per Tunué "La cosa smarrita", il graphic novel da cui l'australiano Shaun Tan ha tratto il corto con cui ha vinto l'Oscar nel 2011

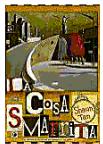
U

» **FRANCESCO MUSOLINO**
n giorno come tanti, in un'estate di qualche anno fa, un ragazzo occhialuto e spetinato andava a caccia di tappi di bottiglia per la propria collezione. Finché, su una spiaggia, incontrò la cosa smarrita. Era decisamente fuori posto e somigliava ad una gigantesca teiera rossa da cui fuoriuscivano tentacoli e che di colore grigio. Ma aveva un'indole dolce, giocherellona. Inizia così "La cosa smarrita" (Tunué), il graphic novel da cui l'artista australiano Shaun Tan ha tratto il cortometraggio d'animazione "The Lost Thing", con cui ha vinto il premio Oscar nel 2011. "Ma questo premio - racconta al Fatto - non mi ha cambiato la vita, né mi ha reso un artista migliore, forse solo più noto".



L'autore
L'australiano Shaun Tan (Oscar 2011)

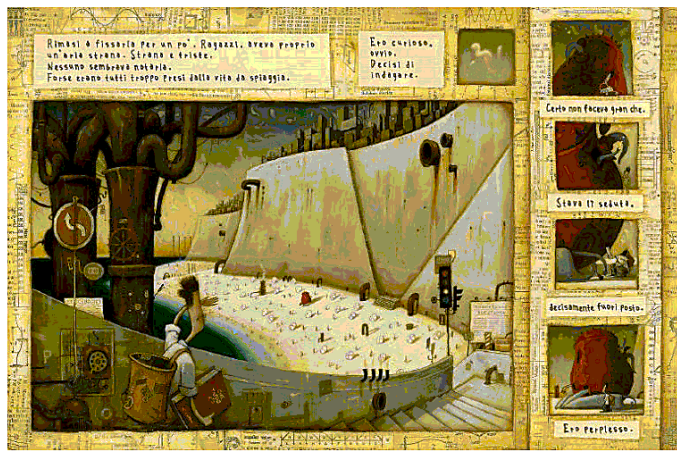
Il libro



• **La cosa smarrita**
Shaun Tan
Pagine: 32
Prezzo: 14,90€
Editore: Tunué

Disegni spazzanti
Un ragazzo e una specie di teiera rossa a zozzo per la città

IDISEGNI di Tan seguono un proprio canone, trasportandoci subito in un mondo diverso, fatto di forme strette e distorte, ottenendo l'effetto di disorientarci con dolcezza. L'autore capovolge la realtà e le nostre certezze, "del resto - prosegue - tutti noi, almeno una volta, ci siamo sentiti smarriti, fuori posto". Anche a lei è capitato? "Decisamente. Ero un tipico adolescente nerd e mi preoccupavo non essere accettato, ma, ironia della sorte, proprio la diversità mi ha aiutato a trovare il mio posto nel mondo, riuscendo a raccontarlo nelle sue sfumature". Questi due personaggi - il ragazzo e La Cosa Smarrita - vanno a zozzo per la città, andando incontro al loro destino nell'indifferenza generale mentre Shaun Tan dissemina altre strane creature e piccole chicche lungo il tragitto. Una di queste è il Dipartimento Federale dell'Economia e il suo motto: *consumo ergo sum*. "Lo diceva anche John



Shaun Tan: "La mia diversità per trovare un posto nel mondo"

Lennon, un cambiamento è necessario. In queste pagine rappresento una società oppressiva ma tutto sorge dall'animo dei personaggi, dalla loro mancanza di immaginazione. Noi siamo convinti che le finzioni su cui poggia la nostra società come il denaro, la nazionalità, l'industria e la legge siano dati di fatto non modificabili. E invece dobbiamo spalancare la mente e cambiare punto di vista, anziché incolpare gli altri per la nostra infelicità". Tunué ha saggiamente puntato su Shaun Tan dallo scorso anno, ripubblicando "L'appro-

do" (edito nel 2008 da Elliot), un raffinato *silent book* in cui l'autore elimina il linguaggio, spaesando il lettore, per evocare la difficile realtà di chi deve lasciare gli affetti e la propria terra per guadagnarsi il pane. "Stiamo attraversando una potente crisi migratoria e i profughi meriterebbero senz'altro tutta la nostra empatia, ma la società odierna è apatica".

TUTTAVIA la rassegna non è la risposta giusta. "Gli artisti hanno un punto di vista privilegiato e con l'ironia si possono evidenziare le i-

diosincrasie, i nostri preconcetti. In fondo siamo tutti diversi e ciascuno interpreta il mondo a modo proprio, no?". E riguardo alla realtà odierna e allo *storytelling*, Shaun Tan ci mette in guardia: "Ci sono politici buoni e altri pessimi che puntano solo alla pancia degli elettori, alzando muri e pensando di poter bandire la diversità, come fa Trump. I libri servono a sfidare i dogmi e le certezze. Tocca a noi difendere il pluralismo, e quelle milioni di vite diverse che meritano d'essere rispettate".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. C. (DOPO CHRISTIE)

"Un metro prima della verità": vita di un detective

» **FABRIZIO D'ESPOSITO**

Torino è la città ideale per far vivere Salvatore Puglise detto Sal, investigatore privato ultrasessantenne. Puglise è una sorta di Marlowe dei poveri. La dura legge della realtà. Sigarette, prostata, jazz su vinile, tanto jazz, donne zero, il miglior amico che gestisce un'antica "piola", le osterie della città convertite al fighetume degli aperitivi. Il detective privato è come un'ombra, gli diceva il suo vecchio socio. Un'amicizia finita nel più triste e classico dei modi: due uomini e una sola donna. Il mondo di Sal non offre tante alternative: "Infedeltà coniugali, chierichetti in fuga con la carta di credito di papà, dipendenti assenteisti, debitori che si volatilizzano dalla sera alla mattina. Una lura processione di incarichi terra terra e clienti sempre più inclini a volere la verità e per niente disposti ad accettarla".



• **Requiem per un'ombra**
Pistacchio e Toffanello
Pagine: 269
Prezzo: 16€
Editore: 66THA2ND

NEL SECONDO, riuscitissimo libro di Mario Pistacchio e Laura Toffanello, *Requiem per un'ombra*, c'è tutto il fascino malinconico e decadente dell'investigatore privato, reso magnifico dalle descrizioni delle strade e delle atmosfere di Torino. A proposito dei pedinamenti per corna: "Non ci pagano per farci le seghe" Safrakis glielo aveva spiegato chiaro e tondo al primo appuntamento: "Siamo ombre, Sal, non guardarmi". Gli autori hanno il dono della scrittura e sono tante le pagine che restano impresse. Puglise viene ingaggiato da un tabaccaio che si è fatto giustizia da sé durante una rapina. In più Sal ha scoperto di avere una figlia che ha ventisei anni e vive a Torino. Ci sono anche altri casi su cui indaga ma a prevalere è sempre la sua filosofia. "Si era sempre potuto fermare un metro prima della verità, il mestiere dell'ombra, per quanto ben pagato, non la contemplava. Era un semplice fornitore di prove". Non ve lo perdetevi, Puglise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO Lo psichiatra Luigi Cancrini

Diego, Pamela, Michele: i bimbi vanno ascoltati

» **GIAMPIERO CALAPÀ**

"**DIEGO** ha 9 anni, è il primo di quattro fratelli e proviene da un quartiere degradato. L'episodio più eclatante, che ha determinato l'intervento del tribunale e l'invio in comunità, ha visto la madre del bambino lanciargli un bastone, che lo ha colpito all'occhio, per separarlo dalla sorellina, alla quale Diego stava legando un codino al collo in una crisi di gelosia. La mamma, nonostante i tentativi maldestri di giustificarsi, ha ammesso di aver compiuto tale gesto. Il bambino ha raccontato inizialmente di essere caduto dalla bicicletta...".

Il caso di Diego, quelli di Hillary, di Michele, di Pamela, di Ruggero e Ludwig sono le storie raccolte dal celebre psicoterapeuta Luigi Cancrini nel libro *Ascoltare i bambini*. Una lettura capace di aprire "scenari in vario modo terribili o affascinanti e fino a oggi del tutto sconosciuti anche agli addetti ai lavori". Nell'introduzione Cancrini scrive: "L'ascolto terapeutico dei bambini maltrattati e abusati dovrebbe essere insegnato nelle università e praticato nei servizi pubblici. Gli studenti di Psicologia e di Medicina non ne hanno tuttavia mai sentito parlare e non è previsto neppure nelle scuole di specializzazione in Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria e Psicologia clinica". Questo libro ha, invece, il pregio di appassionare anche chi non è esperto della materia.



• **Ascoltare i bambini**
Luigi Cancrini
Pagine: 318
Prezzo: 26€
Editore: Raffaello Cortina

200 ANNI FA Le lacune della biografia

Tutto ciò che di Jane Austen non abbiamo mai saputo

» **ANGELO MOLICA FRANCO**

NON È un caso se, di Jane Austen, Virginia Woolf scrisse: "È l'artista più perfetta tra le donne". Oggi, a duecento anni dalla sua morte, i suoi romanzi sono ancora tra i più noti e letti al mondo. Eppure, poco si sa circa l'esistenza della scrittrice. Anche le fonti più attendibili (*Ricordo di Jane Austen*, scritto dal nipote Edward Austen Leigh nel 1870) attestano che "la sua vita fu singolarmente povera di eventi". È noto, per esempio, che visse con la sorella Cassandra, che non aveva una stanza tutta per sé e che le piaceva scrivere in cucina, con i rumori della casa intorno.

Tenta di colmare le lacune di una biografia manchevole, Manuela Santoni nel suo libro illustrato *Jane Austen* (Beccegiallo, pp. 114, euro 17). Siamo a Winchester, Inghilterra, nel 1817. Jane ha 42 anni e sente di essere alla sera della vita. Così, scrive a Cassandra un'ultima e liberatoria lettera in cui prova a riannodare gli anni attorno all'evento che, più di tutti, ha scompigliato la sua esistenza: l'amore. L'incontro con Thomas Lefroy avviene nel Natale del 1795 e, benché si sappia che dopo pochi appuntamenti i due si congedarono, Santoni immagina una promessa di matrimonio, molte lettere e un incontro a Londra, a dimostrazione che la storia poteva andare anche in un altro modo, o forse no...



• **Jane Austen**
Manuela Santoni
Pagine: 114
Prezzo: 17€
Editore: Beccegiallo

IL MANUALE Pronto uso dalla A alla Z

"Zerbinotto" sarai tu: anche l'insulto deve essere preciso

» **ELISABETTA REGUITTI**

CHINONHA, suo malgrado, dovuto fare i conti con valletti in livrea che procedono o seguono la carrozza del padrone? Dici dunque "laccché" - sempre molto in voga anche senza carrozza - l'individuo che si umilia davanti a qualcuno. Da non confondere però con il "leccapièdi" o peggio il "leccaculo" la cui iconicità toglie qualsiasi dubbio sul significato del ruolo. È interessante, quasi istruttivo, sfogliare "Ingiurie & Insulti" di Federico Roncoroni, edito da Mondadori Scuola: manuale di pronto impiego, preciso spaccato della quotidianità dell'ingiuria. Perché se è vero che le parole hanno un senso è corretto insultare con il termine adatto. Dalla A di "abominevole" alla Z di "zoccola" il saggista e docente assegna all'insulto il preciso significato filologico e linguistico. Un esempio? "Zerbinotto": giovanotto elegantemente azzimato, dai modi affettati ed eleganti fino al ridicolo. Questa parola fa la sua prima apparizione nel 1611 e deriva dal nome di un personaggio dell'Orlando Furioso, l'elegante Zerbinio. Ma "zerbinotto" è un epiteto che oscilla tra l'ironia e il disprezzo "che specifica come questo termine non scuota la granitica vanità di un tipo umano che esiste da sempre". Sfumature non da poco soprattutto quando si ha a che fare con ruffiani e lenoni, mai in via di estinzione.



• **Ingiurie & Insulti**
Federico Roncoroni
Pagine: 173
Prezzo: 12€
Editore: Mondadori Scuola